

552  
1903

R. MINISTERO

10. MAGGIO 1903

Roma, addi

DEGLI  
AFFARI ESTERI

PER CORRIERE

Confidenziale

UFFICIO DIPLOMATICO

N. generale 21937  
speciale P.75  
di posizione

Signor Ambasciatore,

Oggetto

B a l c a n i .

Ringrazio in particolar modo l'Eccellenza Vostra per ciò che nel suo rapporto N.283, in data del 2 maggio corrente, Ella mi ha riferito circa le previsioni e gli intendimenti di codesto Governo nella fase attuale della questione balcanica.

Prendo nota delle importanti dichiarazioni a Lei fatte dal Conte Goluchowski; non abbiamo, da parte nostra, osservazioni da fare rispetto alle medesime, essendo esse in piena consonanza coi trattati che formano parte del diritto pubblico europeo e coi nostri accordi speciali.

Vostra Eccellenza nota che, pur desiderando uno scambio di idee con codesto Gabinetto, noi non abbiamo finora manifestato le nostre idee circa la presente situazione e le eventualità che potrebbero ulteriormente affacciarsi; il che è vero, non essendoci sembrato, come non sembra al Conte Goluchowski, ancora venuto il momento di procedere a nuovi accordi in vista di uno stato di cose <sup>che fosse</sup> notevolmente mutato in confronto di quello in cui gli attuali accordi furono stretti tra i due Governi. Però lo scambio di idee da noi desiderato, come mi sono studiato di chiaramente esprimere nel telegramma del 6 aprile, non avrebbe dovuto avere per tema

.|.

A Sua Eccellenza  
il Conte Nigra  
R. Ambasciatore

Vienna

*Del. 13*  
*Scritto con lett. part.*  
*del 2 giugno 1903.*

CORRIERE

le ulteriori e forse remote eventualità a cui Vostra Eccellenza accenna; esso avrebbe dovuto avere per oggetto un tema più modesto, la ricerca cioè dei provvedimenti atti a meglio assicurare in Albania, la preservazione di quel programma di statu quo per cui i due Gabinetti sono concordi. Ed a tale riguardo abbiamo anche enunciate in forma generica le nostre idee: che, cioè, i rispettivi agenti dovrebbero avere per istruzione di tenersi in reciproco cordiale contatto, sia per un miglior servizio di informazioni a vantaggio dei due Governi, sia per una più efficace azione presso le autorità locali nell'interesse delle popolazioni. Il Conte Goluchowski non ha stimato necessario, almeno per ora, di dare seguito a questa nostra iniziativa, e noi, da parte nostra, non desideriamo insistere oltre, bastandoci di avere messo al coperto la nostra responsabilità per il caso in cui da una insufficienza di concordi istruzioni derivasse incertezza e minore efficacia nell'opera dei nostri <sup>rispettivi</sup> agenti in Albania.

Gradisca, Signor Ambasciatore, gli atti della mia alta considerazione.

